

«Niente eparina, cortisone solo dopo 5 giorni» Piacenza in anticipo sulla linea ai medici di base

Annamaria Andena (Ausl): ben prima del Cts nazionale la nostra lettera ai 300 professionisti. In arrivo altri 2-3 dottori per le Usca

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Rischio caos nella miriade di prescrizioni per i pazienti a domicilio. Il Cts nazionale, nelle ultime ore, è intervenuto a porre freno al rischio che il campo d'azione diventi una giungla mediante linee guida ad hoc. Ma già il 9 novembre scorso, l'Ausl di Piacenza aveva diramato a favore dei 195 medici di medicina generale, 32 pediatri e 68 guardie mediche presenti in tutta la provincia - l'insostituibile prima linea contro la pandemia - un documento contenente indicazioni sovrapponibili a quelle di oggi del Comitato tecnico-scientifico, sempre nel segno di uniformare il più possibile le prescrizioni in caso di malati Covid positivi trattati a casa.

La lettera porta la firma della dottoressa Annamaria Andena, dirigente dell'Unità operativa di governo clinico territoriale dell'Ausl (oltre che direttrice del Distretto Città di Piacenza), ed esordisce, presso i colleghi del territorio,

con un ringraziamento "per lo sforzo immenso che state facendo e che mi è ben chiaro". Nessuna sorpresa per il pronunciamento del Comitato tecnico-scientifico. «E' possibile che la letteratura scientifica subisca modifiche, ma al momento gli interventi a disposizione sono questi», ha detto la dottoressa Andena, ricordando peraltro gli inviti pervenuti dalla Regione, nelle scorse settimane, e rivolti alle aziende sanitarie perchè disponessero quadri riassuntivi e aggiornati delle terapie. In parole stringate, l'indicazione perentoria rivolta a medici e malati di monitorare l'ossigenazione del sangue, e il ricorso a paracetamolo in caso di temperatura corporea entro i 38 gradi o in presenza di dolori («valgono qui le stesse indicazioni valide per una normale influenza, certo non deve essere presente affanno o dispnea»), nessuna evidenza di utilità dai farmaci antiinfiammatori, cortisone non prima di 5 giorni in caso di desaturazione lieve sotto il 95 per cento. No all'uso di eparina, o meglio, sì all'eparina ma solo in caso di malati fermi a

letto per diversi giorni, per evitare trombosi innescate all'immobilizzazione. No, infine, all'idrossiclorochina, «perchè - avverte la dottoressa Andena - i dati di letteratura mostrano esperienze molto controverse, e perchè non ci sono dati che questo farmaco a domicilio sia efficace». Antibiotici, infine, solo nell'eventualità di sovrapposizioni batteriche, «subito non è opportuno».

Quanto al rischio che, qui come altrove, il ricorso alle terapie domiciliari potesse imboccare un percorso non univoco, la Andena ammette che sì, «molte sono state in effetti le pubblicazioni scientifiche uscite, e non era facile destreggiarsi, anche perchè tutte le pubblicazioni non erano sempre coerenti, aprendo il campo a spazi di possibile confusione» per i medici di famiglia, chiamati allo strategico compito di monitorare pazienti a casa.

Proseguono, nel contempo, gli interventi delle Usca, le unità speciali di continuità assistenziale che coi medici di famiglia formano la prima linea di fuoco contro il Covid. Ogni giorno partono 10-11 squadre. I medici in campo



Una unità speciale di continuità assistenziale (Usca) nel corso di un intervento a domicilio



A gennaio, con l'influenza, attendiamo un picco di richieste» (Annamaria Andena)

sono adesso 35, e altri 2 o 3 arriveranno a dicembre. Con loro, 27 infermieri e, a supporto, tre amministrativi. «Gli interventi giornalieri al momento sono 120-130, ad aprile, col picco, eravamo arrivati a 160, oltre non riuscivamo a garantirne. Ora la media per l'accesso domiciliare è di 48 ore di attesa, ma si va anche sotto»,

dice la Andena. Le stesse squadre monitorano i pazienti dimessi e accolti nell'ex ospedale di Cortemaggiore. La pandemia sembra stia "plafonando", ovvero smettendo di crescere. «Ma a gennaio, con l'espandersi dei contagi della normale influenza, mi aspetto un'impennata di valutazioni a domicilio».